



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI | n. 7 | SABATO 6 APRILE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

CHIESTA LA MODIFICA DELLA NORMA

PER LE ATTIVITÀ AGROENERGETICHE NIENTE CARBURANTE AGEVOLATO

Il gasolio agricolo non può essere assegnato per la produzione di agroenergie. Lo ha esplicitato la DG Agricoltura sottolineando che: "Il Ministero dell'economia e delle Finanze con decreto 17 giugno 2011 ha individuato i beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c, del testo unico delle imposte sui redditi... tra tali beni e attività individuate non risulta compresa la produzione di agro energie

(es.: biogas), né sono previste generici rinvii alle attività connesse ai sensi dell'art 2135, terzo comma del Codice Civile che possano considerarsi produttive di reddito agricolo". L'unica possibilità per variare questo è provvedere alla modifica della normativa nazionale.

La DG Agricoltura della Regione Lombardia e Confagricoltura stanno provvedendo a presentare tale richiesta presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

LO STATUTO DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Allegato al giornale il nuovo statuto dell'Unione Agricoltori di Brescia con le modifiche approvate nel corso dell'Assemblea Generale del 2 marzo scorso.

DUE INTERPRETAZIONI SULLA VALIDITÀ DELL'ARTICOLO 62

Le imprese agricole hanno bisogno di chiarezza

Fare definitiva chiarezza, e rapidamente, sull'articolo 62. È questa la richiesta della nostra Organizzazione dopo il parere dell'ufficio legislativo del ministero dello Sviluppo economico, che ritiene tacitamente abrogata la norma sui termini di pagamento nelle transazioni commerciali, in seguito al recepimento della nuova direttiva Ue sui pagamenti. Abbiamo sempre sostenuto che c'era bisogno di un provvedimento che riportasse equilibrio nel sistema dei pagamenti, ma che un eccesso di dirigismo ha finito per rendere l'applicazione dell'articolo 62 veramente problematica per comparti importanti, a partire dal florovivaismo, alla zootecnia, al vino, come anche altri.

"Una norma nata per essere utile agli agricoltori che è stata strutturata senza considerare i meccanismi di funzionamento interni alle filiere, peraltro in una situazione economica di estrema difficoltà. Non sono queste rigidità che

possono far ripartire il mercato".

Il Parlamento, poi, ha dovuto mettere mano alla paralisi che si era creata, esentando le relazioni commerciali tra agricoltori, anche per evitare lo spiazzamento internazionale delle nostre imprese che in parte ancora permane. Ma si poteva fare di più per tutte quelle filiere di produzione che realizzano processi produttivi che sanno regolarsi al loro interno e dove le imprese in realtà gestiscono i flussi finanziari e le condizioni di pagamento integrandosi rispetto al mercato di sbocco. La direttiva europea ragiona esattamente in questo modo: lascia delle valvole di regolazione all'autonomia delle imprese, in un quadro di maggiori certezze di tempi e modalità di pagamento. È chiaro che ora le due normative vanno raccordate: ci auguriamo che questa volta si ascolti il mercato, se ne recepiscano le esigenze differenziate, per tutelare i contraenti deboli quando necessario, così come i sistemi produttivi in loro insieme.

Ma il Ministero delle Politiche agricole conferma l'efficacia

Due ministeri, due pareri diversi. Quello dello Sviluppo Economico dice che l'art. 62 è abrogato. Ma il Ministero delle Politiche agricole sostiene il contrario e con nota del 2 aprile conferma "la piena efficacia e vitalità della normativa speciale in tema di cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari". Ovvero il pagamento a 30 giorni per i prodotti agricoli alimentari deperibili e 60 giorni per quelli non deperibili. Attendiamo pareri univoci.

SUL LUNGOLAGO DI SALÒ

Spesa in cascina

I profumi ed i sapori delle eccellenze bresciane sono stati protagonisti di "Spesa in Cascina" il lunedì dell'Angelo sul lungolago di Salò. Pur in una giornata non propriamente primaverile sono stati tantissimi i visitatori dell'iniziativa Anga e UPA di Brescia con forte prevalenza di turisti stranieri. Le nostre aziende hanno avuto l'opportunità di promuovere i loro prodotti particolarmente graditi e apprezzati. Gli stand con i formaggi, salumi, vino, olio extravergine del lago di Garda e una grande varietà di mieli, hanno lavorato a pieno ritmo per soddisfare le tante richieste.



Martinoni in Valle Camonica

Un tuffo nella realtà agricola della Valle Camonica per il presidente UPA Francesco Martinoni per una presa di contatto con i tanti operatori del settore che soffrono certamente più dei loro colleghi bassaioli una situazione di crisi che non fa sconti a nessuno. Martinoni, che nel programma del suo mandato ha messo tra i punti centrali del suo impegno una attenzione particolare per le problematiche della montagna, con la sua presenza in Valle ha voluto testimoniare la vicinanza dell'Organizzazione a significare la volontà di un forte impegno per il futuro.

Una Valle che pur nelle criticità, che non hanno risparmiato il settore primario, ha mostrato anche tanta vitalità e messo in vetrina alcune eccellenze. Come la Cooperativa Rocche dei Vignali di Losine che grazie all'entusiasmo dei soci e la sicura guida del presidente Gianluigi Bontempi sta lanciando il vino made in Valle Camonica con risultati sorprendenti. Oppure uno dei punti fermi del settore lattiero caseario, la cooperativa CIS-SVA di Capodiponte presieduta da Giancarlo Panteghini, sempre più in evoluzione con i suoi apprezzati prodotti, ed importante per l'occupazione di 33 dipendenti e con

un indotto che coinvolge 150 famiglie. Martinoni ha incontrato gli agricoltori nella sala riunioni dell'Hotel Graffiti colloquiando sulle più svariate tematiche. Non poteva mancare uno dei temi più sentiti anche in Valle, quello del latte. Il Presidente si è detto convinto della possibilità di crescita del mercato del latte italiano, in quanto Francia e Germania stanno esportando fortissime quantità di prodotto in Cina e di conseguenza avranno meno disponibilità di latte per il nostro Paese.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5



Martinoni brinda con il presidente della Cooperativa "Rocche dei Vignali" Bontempi. Con loro il vice direttore Ferrazzoli, il segretario di Zona Maggioni e il funzionario Sidoli.

INIZIATIVA DEI VITICOLTORI

Il San Martino della Battaglia Doc ha presentato l'istanza per il nuovo nome del vitigno: si chiamerà Tuchi

Sono rimasti in 10 i produttori del San Martino della Battaglia la prima DOC della provincia di Brescia che hanno deciso di fare "squadra" per risolvere un problema di non poco con-

CONTINUA A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



News

BANDO 2013 L.R. 31/2008
(ex L.R.7/2000), ART.24 (ex ART.23)

Sono attivi i bandi 2013, relativi alla L.R.31(ex L.R.7/2000). Art.24 (ex Art.23).
Le domande di contributo, con scadenza il 15 aprile 2013, sono riservate esclusivamente alle aziende agricole con centro aziendale ubicato sul territorio dei comuni appartenenti alle Comunità Montane.

Sono ammissibili a finanziamento:

Misura 2.1 aiuti agli investimenti nelle aziende agricole (nuove costruzioni, risanamenti conservativi, macchinari nuovi ed usati.....)

Misura 2.2 miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli;

Misura 2.3 riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, commercializzazione;

Misura 2.7 manutenzione aeree boscate e piccole opere di sistemazioni idrauliche;

Misura 2.8 servizi di interesse collettivo;

Ogni richiedente può presentare una sola domanda all'anno, per una più misure.
L'importo massimo di spesa ammessa annuale è pari a € 30.000,00, mentre il contributo è pari al 40% della spesa ammessa (45% per i giovani) in conto capitale, fino ad un massimo di € 30.000,00 a triennio.

Per ulteriori informazioni contattare:
Roberto Seminara tel. 030.2436239
Diego Bozzo tel. 030.2436238
Giordano Fasani tel. 0364.532845

RICHIESTE DI LAVORO

37 enne residente in Montirone, patente B, cultura universitaria, cerca lavoro in aziende agricole e zootecniche. Disponibile per colloquio.

Tel. 340 1239914

Ingegnere ucraino, 48 anni, in Italia da 10 anni, residente a Brescia, cerca lavoro in aziende agricole, agrituristiche, vivaistiche, viticole. Esperienza come trattorista, lavori agricoli, muratore, manovale, elettricista, idraulico, restauratore, autista.

Automunito, patente B, C, E. Lingue: Ucraino, Russo e Italiano. Disponibilità colloquio.

Tel. 320 6273662

I NOSTRI LUTTI

Un grave lutto ha colpito la collega Daniela Orlandi, dell'Ufficio Segreteria. Il 28 marzo è venuta a mancare la cara mamma signora



SANTA MOMBELLI
Ved. ORLANDI
di anni 87

In questo triste momento tutti i colleghi si uniscono al dolore di Daniela, delle sorelle Delfina e Adriana e di tutti i famigliari rinnovando il sentimento del più vivo cordoglio.

UN'INIZIATIVA PER PRESERVARE LA PRIMA DOC BRESCIANA

Il San Martino della Battaglia Doc ha presentato l'istanza per il nuovo nome del vitigno: si chiamerà Tuchi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

to. L'impossibilità di dichiarare nel disciplinare il vitigno Tocai per un motivo molto semplice. Nel 1993 un accordo bilaterale sottoscritto tra la Comunità europea e la Repubblica di Ungheria, per salvaguardare e proteggere la Denominazione territoriale "Tokaji" ungherese, ha consentito dapprima la coesistenza di questa Denominazione con quelle della varietà di viti "Tocai" coltivate in Italia e in Francia, ma dal 31 Marzo 2007 tale vitigno non poteva più essere indicato nella designazione e presentazione dei vini. Di conseguenza, anche sui produttori della Doc San Martino della Battaglia ricade l'impossibilità di menzionare nelle etichette il nome Tocai: viene così a mancare un importante elemento di caratterizzazione, valorizzazione e promozione della Doc.

Da qui la decisione dei 10 produttori di presentare una istanza al Ministero per il nuovo nome del vitigno che si chiamerà Tuchi o Tuki. I dieci "romantici" del San Martino della Battaglia hanno presentato alla stampa questa iniziativa con la convinta adesione del Presidente della provincia Daniele Molgora "avremmo rischiato di cancellare secoli di storia", di Luca Formentini (responsabile della Filiera S.Martino della Battaglia DOP) oltre che di Sante



Bonomo (Presidente del Consorzio Valtènesi e dell'Ente Vini Bresciano) e dell'accademico della vite e del vino, padre riconosciuto dell'enologia bresciana, Michele Vescia.

Il vino della D.O.P. "San Martino della Battaglia" è ottenuto per almeno l'80% da uve provenienti dal vitigno, di antica tradizione locale, "Tocai Friulano".

All'inizio degli anni sessanta del secolo scorso, epoca di formazione del disciplinare del San Martino della Battaglia, il vino prodotto sull'anfiteatro morenico del Garda, che da Lonato del Garda - Desenzano passando per San Martino e Pozzolengo ritorna al Lago presso Sirmione, era largamente diffuso e qualitativamente molto apprezzato anche per le elevate gradazioni alcoliche che lo caratterizzavano. Ai primi dell'800 questo vino era ben conosciuto tanto da essere

citato tra i pochi vini italiani - nel fondamentale trattato "Topographie de tous les vignobles connus" del parigino André Jullien che lo presentava come il "vin de liqueur" a cui si doveva la ricchezza della viticoltura del territorio già allora chiamato Riviera del Garda. La rinomanza crebbe ancora quando la sua qualità attrasse l'attenzione dell'Imperatore di Austria-Ungheria che lo volle, all'epoca della famosa battaglia del 1859, paragonare al vino "Tokaji" delle sue terre ungheresi. Da allora i vignaioli locali abbandonarono altri vitigni per diffondere quello che chiamarono col nome dialettale di "Tuki" o "Tuchi" che voleva anche significare piacevole tocco, piccola cosa, quasi un gesto di protezione nei confronti di altri vitigni più produttivi e vigorosi. Ora si rinnova l'affetto e l'attenzione per questo vino caduto un po' in disuso negli ultimi anni e si ritiene necessario ed indi-

spensabile riprendere il nome "Tuki" o "Tuchi" con il quale per generazioni è stato indicata quell'uva che per necessità di nomenclatura ampelografica era indicata come "Tocai Friulano", riconoscendo l'identità unica di tale sinonimo affinché diventi il nome di quel vitigno autoctono della d.o. San Martino della Battaglia che sempre maggiore e rinnovato interesse sta suscitando per la sua indiscussa storicità, qualità e particolarità.



DUE LE TIPOLOGIE DEL VINO

Il San Martino della Battaglia Doc

S. Martino della Battaglia è una zona di grandissimo interesse per le famose vicende storiche che l'hanno segnata, una piccola nicchia geopedologica e climatica, al confine tra le colline moreniche e l'entroterra a sud del Lago di Garda, parzialmente coincidente con Lugana e Garda Classico, dove il Tocai friulano ha trovato il suo ambiente di elezione, tanto da essere sopravvissuto nel tempo a tutte le influenze esterne che hanno diffuso in zona anche altre varietà bianche e rosse. Il motivo della conservazione del Tocai da parte dei viticoltori locali si deve sicuramente ricercare nelle soddisfazioni qualitative che questo vitigno fornisce e non certo per l'aspetto quantitativo delle produzioni, sempre molto

limitate. Proprio sui colli talvolta quasi completamente sassosi il vitigno si è perfettamente adattato ed esprime il massimo delle sue potenzialità; grazie alle basse produzioni ed alle raffinate tecniche di vinificazione si ottengono vini dalle piacevolissime caratteristiche aromatiche.

■ Bianco secco ove le fresche note floreali tipiche del vitigno vengono esaltate dalla perfetta maturazione delle uve, il S. Martino della Battaglia è contraddistinto da una moderata acidità, che rende questo vino adatto ad aperitivi, antipasti, e pietanze leggere e dal gusto delicato, con le quali si esalta la finissima ed armoniosa aromaticità del Tocai.
■ Dal Tocai di S. Martino si ottiene



anche il S. Martino della Battaglia liquoroso, vino fortificato di eccezionale pregio, che evoca i profumi del miele, della frutta secca, dei canditi, e presenta equilibri e contrasti inaspettati tra gusti che si esaltano a vicenda; è da scoprire a fine pasto in abbinamento con dolci secchi, formaggi piccanti o ad dirittura da solo come vino da mediazione.

IL SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA DOC IN CIFRE

Area rivendicata:
12 Ettari

Quintali dichiarati:
860

Ettolitri vinificati:
560

Potenziale bottiglie 2013:
80.000

Bottiglie prodotte nel 2012:
50.000

Per la pubblicità su "L'Agricoltore Bresciano" rivolgersi alla



via Malta 10 - telefono 030.224121
www.emmedigi.it

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile:
Annibale Feraldi

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Via Malta 10 - tel. 030224121 - fax 030226031
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE x 45 ALTEZZA

INTERVISTA CON FRANCO POLOTTI PRESIDENTE DEL BANCO DI BRESCIA

Ubi Banca: il 20 aprile l'assemblea per il rinnovo del consiglio di sorveglianza

Il prossimo 20 aprile presso la Fiera di Bergamo si terrà l'assemblea dei soci di UBI Banca che nominerà, fra l'altro, i componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a guidare la banca per il prossimo triennio. Il Presidente del Banco di Brescia, Franco Polotti, ha risposto ad alcune domande in argomento.

Che giudizio date alla lista recentemente presentata dal Consiglio di Sorveglianza di Ubi?

Siamo molto soddisfatti per la composizione della lista del Consiglio di Sorveglianza, guidata dall'ingegner Andrea Moltrasio, che sarà presentata all'Assemblea dei Soci di saba-

to 20 aprile. C'è stato un ampio rinnovamento, l'età media è scesa da 68 a 58 anni. Tutti i componenti della lista hanno qualificate competenze in campo professionale, civile e sociale.

Cosa pensate dell'attuale management?
Abbiamo grande fiducia nell'Amministratore Delegato Victor Massiah e nel Direttore Generale Francesco Iorio che sono riusciti, grazie ad una attenta gestione, a dare alla banca una grande solidità patrimoniale. La sana gestione della Banca la si evince anche da un dato: l'esposizione sui derivati di Ubi. Infatti, è solo l'1,4% sul totale dell'attivo contro una media del 9,6% delle prime cinque banche italiane e addirittura del 23% delle principali banche europee.

Che modello immaginate per Ubi?

Siamo per un modello federale vicino al territorio che permetta di conoscere le condizioni creditizie dei clienti della Banca e mantenere un vantaggio competitivo sul costo del credito. Sono più di dieci anni che il

Gruppo Ubi, e in precedenza i due ceppi che l'hanno formato, mostra una qualità del credito migliore rispetto a quella dei suoi competitor.

Siamo comunque in presenza di uno scenario economico deteriorato.

Ovviamente la crisi ha avuto un impatto consistente sulle attività di Ubi. Negli ultimi anni sono stati accantonati oltre 2 miliardi di euro, 847 milioni solo nel 2012. Senza questi accantonamenti l'utile netto sarebbe stato molto più elevato, circa 600 milioni. Ma Ubi è al primo posto in Europa nel rapporto tra gli impieghi e il totale dell'attivo. Il Gruppo Ubi realizza circa il 70% dei suoi impieghi in Lombardia e le quote di mercato sono salite da dicembre 2006 a giugno 2012 dal 36,7% al 41,5% in provincia di Bergamo e dal 33,3% al 35,3% in provincia di Brescia.

Cosa vi aspettate dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile?

Ci attendiamo una partecipazione molto significativa e attiva. Ritengo che l'Assemblea

potrà valutare positivamente quanto realizzato dal Gruppo in questi anni così difficili, anni nei quali molto lavoro è stato fatto, lavoro che ci permetterà di affrontare il futuro con fiducia ed un ponderato ottimismo.

Il titolo Ubi sta soffrendo in Borsa.

La quotazione del titolo è bassa ma non sempre i mercati hanno ragione. Attualmente è evidente che il prezzo non rispecchia i valori patrimoniali della Banca. Infatti chi guarda lontano come il Fondo Black Rock, il più grande fondo di investimento del mondo ha recentemente portato al 5% la sua partecipazione in Ubi.

Lei ha parlato di Modello federale, ma la Banca è molto cresciuta in questi anni.

La Banca è una banca nazionale che non ha certo dimenticato la tradizione dei territori da cui è nata. Oggi deve ragionare con un orizzonte più ampio. In questo quadro è necessario superare definitivamente i distinguo tra bresciani e bergamaschi! La Banca è una sola e non più provinciale.

OLIO DI OLIVA

Attivo anche nel 2012

Per il secondo anno consecutivo il saldo in valore della bilancia commerciale italiana degli oli di oliva e sansa assume un segno positivo rileva l'Ismea sulla base di un'elaborazione sui dati ISTAT. Gli scambi con l'estero del 2012 si chiudono infatti con un surplus di 114 milioni di euro, dovuto a un minor esborso per le importazioni (-4,5%) accompagnato da un incremento del 2,5% del fatturato legato all'export. L'Italia ha acquistato olio dall'estero per circa 1,1 miliardi di euro a fronte di introiti che hanno superato 1,2 miliardi. Nei quantitativi scambiati le importazioni superano invece l'export per 183 mila tonnellate, un dato in riduzione del 18% rispetto al 2011. Nel complesso i volumi importati hanno sfiorato le 600 mila tonnellate, con una flessione del 4,2% maturata per lo più nel seg-

mento dell'olio di oliva, che rappresenta il 93% del totale, mentre per gli oli di sansa la flessione è stata del 3,4%. In particolare sono diminuiti del 12% gli approvvigionamenti dalla Spagna (il primo fornitore dell'Italia), con le vendite di Madrid frenate prima dalle prospettive e poi dalle conferme di un forte calo produttivo per la nuova campagna olivicola. Quanto alle esportazioni, le 416 mila tonnellate spedite oltre frontiera segnano il nuovo record nazionale, facendo registrare una progressione del 3,5% sul base annua. Decisivo anche in questo caso il contributo dell'olio di oliva, in primis vergine ed extravergine, prodotti che insieme rappresentano il 70% delle vendite all'estero. Molto positiva la dinamica anche per il lampante, con volumi più che raddoppiati rispetto all'anno

precedente. Tra i paesi clienti, buona la performance negli USA, con 133 mila tonnellate di olio esportate (+5,3% in quantità e +4% in valore) e in Germania, secondo paese acquirente, dove le spedizioni hanno raggiunto le 48 mila tonnellate con un aumento del 6,6% nel volume e del 3,2% nei corrispettivi monetari. In Giappone il balzo in avanti è addirittura del 24% per le quantità e del 20% per gli introiti, mentre tra i nuovi consumatori Cina e Russia fanno registrare un incremento dell'export di circa il 18% sia in volume che in valore.



STATISTICHE

Cresce solo il fatturato alimentare spinto dai mercati esteri

Con un incremento record del 5,7% l'alimentare è l'unico settore che aumenta il fatturato, spinto dagli ottimi risultati ottenuti all'estero, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale a spingere il fatturato dell'alimentare italiano di fronte al calo dei consumi interni sono stati i buoni risultati ottenuti all'estero, dove si è verificato un balzo record del 21% nel valore delle esportazioni dell'agroalimentare made in Italy, che ha fatto segnare a gennaio un tasso di crescita più che doppio rispetto alla media nazionale". Il vino è il prodotto agroalimentare più esportato, con un valore record di 4,7 miliardi di euro nel 2012, seguito da ortofrutta fresca, pasta e olio di oliva.

Il successo del cibo italiano all'estero è la dimostrazione che nel grande mare della globalizzazione l'Italia si salva solo ancorandosi a quei prodotti, quei

manufatti, quelle modalità di produzione che sono espressione diretta dell'identità nazionale e dei suoi territori e delle sue risorse umane.



Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA
E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mietitrebbie:
DEUTZ-FAHR
Miscelatori:
MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI, EUROCAMP
Botti e rimorchi:
VAIA
Macchine fienagione:
DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOLVO
Preparazione terreno:
FERABOLI, MORRA, KVERNELAND
Spandiconcimi:
ANGELONI, MALANCA, DAMAX
Decespugliatori:
ORSI, FERRI
Caricatori frontali:
SIGMA, ANGELONI, STOLL
Elevatori telescopici:
DEUTZ-FAHR, DIECI
Aratri:
MORO, BALZANI
Botti diserbo:
OSELLA, PROJECT
Seminatrici:
MA/AG, ACCORD



LA PAROLA ALL'ESPERTO

Le malattie del legno della vite

Renzo D'Attoma

EUTOPIOSI: È una malattia di recente introduzione in Europa - 1975 -. È stata osservata per la prima volta in Svizzera, poi in Francia. Da noi è stata appurata la presenza nel 1985, in Veneto. Tale malattia compare subito dopo la ripresa vegetativa. I germogli sono stentati, le foglie piccole, i tralci hanno internodi corti, i grappoli colano quasi completamente e disseccano. La parte del fusto colpita cessa di crescere; si ha così una parte del tronco (quella malata) che resta piatta. Il tessuto interessato è necrotizzato e pertanto i vasi, sia legnosi che cribrosi, interrompono la loro funzione, di conseguenza i germogli corrispondenti non sviluppano. Tale fitopatia è causata da un fungo le cui ascospore sono mobilissime.

Lotta: è indispensabile la prevenzione. Ottima cosa è, quando si incontra durante la potatura una vite con tale malattia, disinfettare le forbici con quaternari d'ammonio o con alcool o con varichina. Cosa saggia è segnare le piante durante la fase vegetativa, poi poterle tutte insieme in inverno. È possibile recuperare la vite facendo tagli di ritorno, ossia tagliando il fusto in fondo. Altra operazione importante è quella di proteggere il ceppo sottoposto a grossi tagli cospargendolo di mastici cicatrizzanti contenenti fungicidi a largo spettro d'azione. È inoltre consigliabile distruggere - col fuoco - le piante morte o

Certo che l'attenzione del viticoltore è più mirata alla sanità della foglia e del grappolo, però è da un po' di tempo che la valenza sanitaria è, e deve esser posta, anche al "legno", ossia al fusto e ai tralci. Alcune malattie, come eutopiosi, mal dell'esca ed escoriosi, stanno arrecando non pochi fastidi in quanto una volta che la vite è "colpita" non pochi sono i fastidi.

deperite. La trinciatura dei sarmenti, nei vigneti dove la malattia è presente, non è consigliata. Attenzione quando si pota: non tagliare rasente il vecchio, lasciare 4 o 5 cm. sì che "il secco" non arrivi al legno.

MAL DELL'ESCA: Parente, non proprio stretto, dell'eutopiosi. Anch'essa colpisce il legno e di conseguenza il verde - le foglie ne soffrono. C'è ancora un po' di incertezza sull'agente patogeno. Di certo è un fungo (*Stereum hirsutum* e/o *Phellinus ignarius*). Sono stati isolati nel legno malato, però ancora non si sa quale sia il vero patogeno. Questa fitopatia può presentarsi con due sintomatologie: una in forma cronica e una in forma acuta. La prima è ca-

ratterizzata dalla comparsa sulle foglie di macchie clorotiche internervali che poi seccano. Il fungo tende ad ostruire i vasi linfatici sì da non consentire all'acqua di arrivare alle foglie. Sul legno il sintomo più caratteristico è rappresentato dalla comparsa di zone imbrunite in corrispondenza di un taglio di potatura che, in fase più avanzata, assume consistenza spugnosa e friabile.

Difesa: gli interventi nei confronti di tale malattia possono essere solamente di tipo preventivo. I ceppi colpiti in modo grave devono essere asportati e la zona deve essere liberata dalle radici. Ricordarsi che la penetrazione degli agenti patogeni avviene attraverso ferite e tagli di potatura. Pertanto, non ai tagli



importanti, o quantomeno proteggere le ferite con mastici appositi.

ESCORIOSI: Può considerarsi anch'essa malattia del legno. Di fatto i maggiori danni si riscontrano sui tralci e sul rachide del grappolo. Sintomatologia: sui tralci erbacei colpiti, in prossimità della inserzione con quelli di due anni, si notano delle fenditure allungate. Longitudinalmente si notano imbrunimenti con piccole protuberanze di colore scuro. Se l'attacco è forte, le foglie iniziano ad essiccare mentre gli acini e il rachide tendono ad appassire.

Difesa: gli interventi chimici danno buoni risultati se effettuati prima della campagna antiperonosporica. Pertanto si consiglia di fare il primo trattamento a gemma cotonosa, il secondo al germogliamento. Successivamente ancora con prodotti anticrittogamici che si usano per la peronospora.

IL NUOVO LAVORO DI GIANNI QUARESMINI

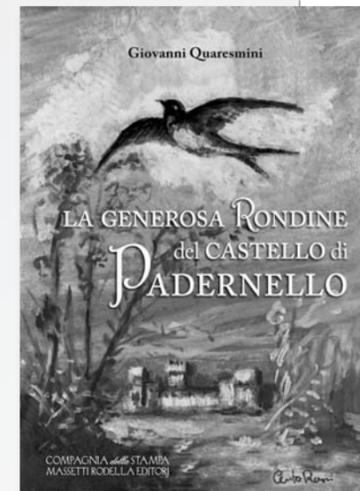
La generosa rondine

Dal 9 aprile (per 60 giorni) la pubblicazione "La generosa rondine del Castello di Padernello" del prof. Giovanni Quaresmini sarà distribuita nelle edicole in abbinamento editoriale con il **Giornale di Brescia** a 5 euro (3,80 euro + 1,20 costo del quotidiano). La favola è illustrata con disegni del pittore **Cento Rossi**, che è stato allievo dell'insigne affreschista **Vittorio Trainini**.

La pubblicazione, edita dalla **Compagnia della stampa Massetti Rodella**, ha avuto il **patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia** "in considerazione della valenza culturale dell'iniziativa e del contenuto educativo e poetico del messaggio veicolato".

Claudio Baroni, vice-direttore del **Giornale di Brescia**, tra l'altro, ha scritto:

*..Una favola, di quelle cariche di significati e aperta a mille interpretazioni. Com'è nella migliore tradizione. Racconta della generosa rondine che lasciò il nido del castello all'inizio dell'estate, dopo la mietitura. Contro ogni logica, voleva tornare subito in Africa per portare due spighe di grano ai bimbi dell'Etiopia che aveva visto patire la fame. Nel lungo e avventuroso viaggio incontra altri animali, altri uccelli, una ciurma di marinai e un gruppo di cacciatori. Tutti li stupirà e li spingerà a partecipare al suo progetto di generosità. L'interpretazione immediata è agevole. Se ciascuno fa la propria parte, anche il sogno che sembra impossibile può diventare realtà. Ma un'altra morale offre la rondine di Padernello: che la generosità è contagiosa, non lascia indifferenti, suscita imitazione, anima la buona volontà...E la riedificazione dello stesso castello della Bassa - pare dire ancora la fiaba - è un'altra dimostrazione di come un sogno possa coagulare forze generose...(...).
...(...)/Ma Gianni Quaresmini non viene meno alla sua passione per l'arte. Il libro è decorato dalle illustrazioni di Cento Rossi, l'artista che fu per decenni al fianco di Vittorio Trainini nell'affrescare decine di chiese. E quelle immagini di Cento Rossi sono una fiaba nella fiaba(...).*



Giovanni Quaresmini ha all'attivo una lunga esperienza sviluppata in numerosi anni di lavoro nel mondo della scuola sia in qualità di dirigente scolastico che di referente provinciale per l'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile, che gli ha consentito di coniugare la passione educativa e per l'arte con la tutela dell'ambiente e la valorizzazione della dignità dell'uomo. In tale contesto collabora come esperto per l'ambito educativo e didattico al progetto di ricerca **Environmental and Educational Hub (E.E.H.)**, promosso da Fon-

dazione Comunità Bresciana e condotto da Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. È l'autore di diversi racconti per ragazzi tra cui "La generosa rondine del Castello di Padernello" che è stato tradotto in francese. Ha curato, inoltre, numerose pubblicazioni di poesie, di memorialistica e di storia locale. È l'autore di monografie relative ad alcuni artisti, mentre sono di una ricca varietà gli scritti e i saggi relativi a mostre ed eventi d'arte. Da parecchi anni è impegnato

nell'approfondimento dell'itinerario creativo del pittore Oscar Di Prata che, in considerazione della sua intensa attività di studio e di ricerca, è stato lieto di conferirgli la facoltà di autenticare le sue opere. Tra le numerose pubblicazioni curate per l'artista, "Deserto d'ombra", biografia tra arte e sentimento di Oscar Di Prata, è una delle sessanta pubblicazioni scelte per l'esposizione alla mostra "Dalla pergamena al monitor", tenutasi al Museo S. Giulia nel 2004 per documentare l'editoria libraria a Brescia tra Otto e Novecento.

tg

CHIMICA INDUSTRIALE
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

MARTINONI IN VALLE CAMONICA

La montagna è da valorizzare

Rocche dei Vignali

Nella sua giornata in Vallecamonica il presidente Francesco Martinoni ha avuto l'opportunità di visitare in comune di Losine la "Rocche dei Vignali" cantina cooperativa che ha avuto il merito di lanciare l'enologia in montagna. A fare gli onori di casa il presidente Gianluigi Bontempi che ha accolto nella moderna e funzionale struttura oltre che Martinoni, il vice-direttore Ferrazzoli con il segretario di zona Maggioni accompagnato dal suo funzionario Sidoli. Una visita che entra subito nel vivo nel settore "operativo" della Cantina dove avvengono tutti i processi di raccolta e pesatura delle uve, pigia-diraspatura delle stesse. Innovativa la pressa a polmone utilizzata per la pigiatura delle uve a bacca bianca.

Le Rocche dei Vignali nasce nel 2003 e conta, ad oggi, 23 soci conferenti per una superficie complessiva coltivata a vigneto di circa 13 ettari distribuiti tra la media e medio-bassa Valle Camonica. Tutti i vini prodotti dalla cantina rispettano rigorosamente il disciplinare IGT di Valcamonica il quale prevede per l'appunto Merlot e Marzemino per le uve a bacca nera e Incrocio Manzoni, Riesling Renano e Muller Thurgau per le uve a bacca bianca con rese non superiori agli 80 q.li ettaro. Trattasi -

ha detto Bontempi, di uno dei disciplinari più restrittivi di Italia ma che garantisce prodotti finali di ottima qualità necessaria questa per far la "differenza" sul mercato e quindi poter sopravvivere.

La visita consente di poter ammirare la sala di invecchiamento dove sono presenti Tonneau da 400lt in rovere Francese ed Austriaco e alcune Barriques dove viene invecchiato il prezioso e neo-nato Valcamonica Passito Bianco IGT che, quest'anno, è al secondo anno di produzione.

Attualmente la Cooperativa produce oltre 40.000 bottiglie all'anno suddivise in 3 vini rossi: *Baldami* (vino base) *Assolo* (Merlot in purezza e collocato a metà scala) e poi il rinomato e premiato con medaglia d'oro al concorso del CERVIM per l'annata 2004 *Camunnorum* (il vino di punta dell'azienda), 1 vino bianco fermo: *Coppelle* ed il Passito dolce *Il Sant* fatto con le uve appassite di Incrocio Manzoni e Riesling renano.

Insomma una bella realtà frutto di tanto impegno imprenditoriale che merita i migliori successi. È quello che le ha rivolto il Presidente Francesco Martinoni sottolineando soprattutto la forza e la determinazione degli agricoltori di montagna che difficilmente si arrendono davanti alle difficoltà.



Incontro sulla sicurezza a Capodiponte.



Visita alla Cooperativa CISSVA.

UPAGRISICUREZZA

La sicurezza sui luoghi di lavoro nelle aziende montane

Si è parlato di sicurezza sui luoghi di lavoro in Valle Camonica per iniziativa dell'Unione Agricoltori in una giornata che ha avuto il suo epilogo nell'azienda di Nadia Salvetti a Breno per una esercitazione pratica.

Una settantina di imprenditori agricoli valligiani hanno partecipato all'incontro nella sala riunioni dell'Hotel Graffiti di Capodiponte aperto da una presentazione di Giovanni Branchi (responsabile del servizio Upagrisicurezza) che ha illustrato i rischi, le sanzioni ed il ruolo di controllo delle ASL sui luoghi di lavoro. In particolare è stato sottolineato la portata del D. Leg.vo 81/2008 che norma le piccole realtà agricole senza dipendenti e che rappresentano oltre il 90% delle aziende agricole presenti nel territorio montano della Valle Camonica.

Particolare attenzione è stata posta sull'utilizzo delle Mac-

chine Agricole ed in particolare sulle trattrici, e il loro scorretto utilizzo spesso senza l'ausilio dei dispositivi di sicurezza.

Un tema questo ripreso dal Dr. GianMario Speziari responsabile dello PSAL di ASL Vallecamonica-Sebino che ha sottolineato l'importanza dell'utilizzo dei DPI personali. Speziari ha poi illustrato il ruolo di controllo esercitato dall'ASL e l'iter di un ipotetico infortunio sul lavoro.

La giornata "sicurezza" è proseguita nel pomeriggio nell'azienda di Nadia Salvetti in Breno, posta sotto i raggi X dai tecnici che hanno avuto l'opportunità di evidenziare i rischi effettivi e potenziali presenti in una comune azienda zootecnica. E come tali rischi possono essere limitati con l'adozione di alcune, ma importanti, precauzioni e l'utilizzo di adeguati DPI.



Francesco Martinoni con il presidente CISSVA Giancarlo Panteghini.



Lezioni di sicurezza sul campo nell'azienda di Nadia Salvetti a Breno.



Si discute di sicurezza da Nadia Salvetti a Breno.



**FILTRI - BATTERIE - LUBRIFICANTI per
Automezzi AGRICOLI, Automobili - Camion**

da oltre dieci anni al Vostro servizio. **GRAZIE!**

TRAVAGLIATO (BS) - Via Brescia, 129 - Tel. e Fax 030.6865204 - www.pieffefiltri.it



NASCE IL CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI PANNELLI SOLARI

I Decreti interministeriali del 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia) e del 5 luglio 2012 (Quinto Conto Energia) stabiliscono che i produttori, i distributori e gli installatori di pannelli solari sono tenuti ad iscriversi a un consorzio di smaltimento dei pannelli il quale, tra 10-15 anni, si dovrà fare carico appunto dello smaltimento ecologico e del recupero dei materiali dei pannelli giunti a fine vita.

Le Regole applicative riguardano gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° luglio 2012, per i quali il produttore dei moduli fotovoltaici deve aderire a un Sistema/Consorzio che ne garantisca il riciclo a fine vita.

Sul sito del GSE è pubblicato un elenco, aggiornato al 1 marzo 2013, dei Sistemi/Consorzi idonei allo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita, in applicazione del "Disciplinare Tecnico per la definizione e verifica dei requisiti tecnici dei Sistemi/Consorzi per il recupero e riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita".

Il Soggetto Responsabile, come previsto dai Decreti interministeriali del 5 maggio 2011 e del 5 luglio 2012 e dalle relative Regole applicative, è tenuto a trasmettere al GSE l'Attestato di adesione (di seguito "Attestato") del Produttore dei moduli fotovoltaici ad

uno dei Sistemi o Consorzi iscritti nell'Elenco, ai fini dell'ammissione alle tariffe incentivanti.

L'attestato conterrà informazioni circa il modello dei pannelli e l'anno di adesione al consorzio. Per questi moduli i produttori dovranno versare al consorzio un corrispettivo proporzionale ai moduli immessi nel mercato e il consorzio, a sua volta, a garanzia del futuro smaltimento, verserà in un fondo un contributo pari a un euro per il peso del modulo e dividendo per venti (in pratica il contributo sarà di circa un euro a pannello).

I contributi verranno accantonati in un trust finalizzato proprio allo smaltimento dei pannelli solari.

RIPARTE IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI - SISTRI

Nel sito del Ministero dell'Ambiente è stata pubblicata una nota in cui si informa che a breve sarà emanato il decreto con cui verrà definita la data di entrata in vigore del SISTRI.

Si ricorda a questo proposito che l'art. 52 del dl 83/12 convertito nella legge 134/12 ha sospeso l'operatività del SISTRI fino al completamento delle verifiche amministrative e funzionali del sistema e comunque non oltre il 30 giugno 2013.

Il Ministro precisa che dal 1° ottobre 2013



il SISTRI ripartirà per le imprese che trattano rifiuti pericolosi e che hanno più di dieci dipendenti.

Per le imprese che trattano rifiuti pericolosi e che hanno meno dipendenti, l'avvio del SISTRI è fissato al 1° marzo 2014.

Le imprese che trattano rifiuti non pericolosi possono, se lo vogliono, adottare anch'esse il SISTRI dal 1° ottobre prossimo.

Anche per tutto il 2013, come è stato per il 2012, è sospeso il pagamento del contributo SISTRI.

Questo nuovo avvio del SISTRI è caratterizzato da due fasi distinte: il riallineamento e l'operatività. Per le imprese che adotteranno il SISTRI al 1° ottobre, il riallineamento partirà dal 30 aprile prossimo e finirà il 30 settembre.

In questo periodo si dovranno verificare l'attualità dei dati e delle informazioni già trasmesse a suo tempo al SISTRI.

Per le aziende con meno di dieci dipendenti la fase di riallineamento partirà dal 30 settembre e terminerà il 28 febbraio 2014, perché poi il 1° marzo partirà per loro la fase di operatività.

Dato importante è quello per cui per il mese successivo all'avvio ogni impresa dovrà seguire un "doppio binario" di tracciabilità, ossia dovrà adottare il sistema digitalizzato e, contemporaneamente, continuare a tenere i tradizionali registri e formulari.

TARES: LE RICHIESTE DI CONFAGRICOLTURA

L'articolo 14 del DL 201 del 2011, convertito con modifiche dalla legge 214 del 2011, ha introdotto la TARES, il nuovo tributo finalizzato alla gestione dei rifiuti che sostituirà dal 1 luglio 2013 la TARSU e la TIA.

Il Governo sta predisponendo uno specifico decreto legge che delinea la struttura del nuovo tributo.

Confagricoltura ha inviato lo scorso 26 marzo 2013 una lettera ai Ministri dell'Ambiente e dell'Economia con cui ha chiesto il rinvio della Tares al 1 gennaio 2014, anche al fine di risolvere una serie di problemi che riguardano il settore agricolo.

AUTONOTIFICA IMPIANTI CONTENENTI AMIANTO

Il 24 luglio 2012, il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato la legge regionale 31 luglio 2012, n. 14 che ha arrecato modifiche alla legge regionale 29 settembre 2003, n. 17 (Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto).

Tra gli obiettivi del nuovo provvedimento è possibile rilevare la promozione delle inizia-

tive di educazione e di informazione per la riduzione della presenza di amianto, di politiche di sostegno per l'assistenza dei soggetti ex esposti all'amianto che hanno contratto la malattia asbesto-correlata e di finanziamenti agevolati per la bonifica degli edifici. Il nuovo dispositivo legislativo stabilisce che la Regione deve favorire la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici.

In particolare, deve promuovere, in collaborazione con le province, la sostituzione delle coperture in eternit o contenenti amianto con coperture dotate di pannelli solari fotovoltaici.

La nuova norma regionale ha anche precisato che, in attuazione dei principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti e al fine di limitare il trasporto di rifiuti pericolosi, la Regione Lombardia, attraverso i propri strumenti di pianificazione e di programmazione, deve stabilire criteri atti ad assicurare lo smaltimento o il trattamento di quote riservate per i rifiuti contenenti amianto (RCA) provenienti dalla rimozione sul territorio regionale presso impianti lombardi.

Inoltre, la legge regionale n. 14/2012, ha previsto l'erogazione di contributi a fondo perduto ai comuni per il risanamento dell'ambiente mediante bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto, vale a dire superfici inferiori a trenta metri quadrati e quantitativi inferiori a quattrocentocinquanta chilogrammi.

Con la nuova legge regionale n. 14/2012 sono state introdotte anche alcune sanzioni, per esempio, per la mancata comunicazione all'ASL territorialmente competente da parte dei soggetti e dei proprietari privati di edifici, impianti o luoghi contenenti amianto.

Occorre precisare che già la legge 257/1992 poneva a carico dei soggetti pubblici e privati, l'obbligo di comunicare all'ASL competente per territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di matrice friabile.

La Regione Lombardia con la LR 17/2003, a decorrere dal 4 ottobre 2003, ha definito l'obbligo di denuncia anche dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, non previsto invece dalla normativa nazionale.

Ora con la Lr 14/2012 la Regione Lombardia ha stabilito che, a partire dal 31 gennaio 2013, la mancata comunicazione da parte dei soggetti pubblici e dei privati proprietari all'ASL competente per territorio circa la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in edifici, impianti o luoghi, in mezzi di trasporto (in questo caso la comunicazione deve essere inoltrata anche all'amministrazione provinciale) può comportare, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, l'applicazione di una sanzione amministrativa da 100,00 a 1.500,00 euro.

Il comune, verificata attraverso la ASL competente la presenza di amianto non censito, deve ingiungere al proprietario di provvedere alla stima dello stato di conservazione dell'amianto o del materiale contenente amianto secondo un apposito protocollo della direzione regionale competente.

Il proprietario, entro trenta giorni dalla notifica dell'ingiunzione, deve trasmettere la stima dello stato di conservazione al comune e all'ASL competente per territorio.

In caso di inadempimento, l'ASL competente deve provvedere a effettuare la stima, rivalendosi sul proprietario per le spese sostenute.

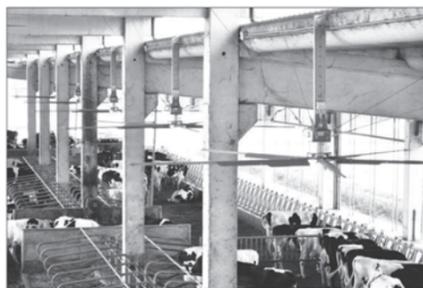
Si precisa inoltre che per poter accedere ai contributi regionali è condizione necessaria l'iscrizione nei registri istituiti presso le ASL.

CMP impianti
IMPIANTI ELETTRICI - TECNOLOGIE ZOOTECNICHE

PERCHÈ TUTTI TI DEFINISCONO IL MIGLIOR DESTRATIFICATORE AL MONDO?

PERCHÈ IMPIEGO TECNOLOGIE AVANZATE, SENZA RIDUTTORE NON NECESSITO DI MANUTENZIONE, ABBATTO I CONSUMI E SONO MOLTO SILENZIOSO!

ZEFIRO N°1 AL MONDO



CONTATTACI SENZA IMPEGNO PER AVERE IL TUO PREVENTIVO

Via A.Vespucchi, 22 - 25012 Viadana di Calvisano (BS)
Tel. 030 9686428 - Fax 030 9668863
www.cmp-impianti.com - www.zefiroline.net

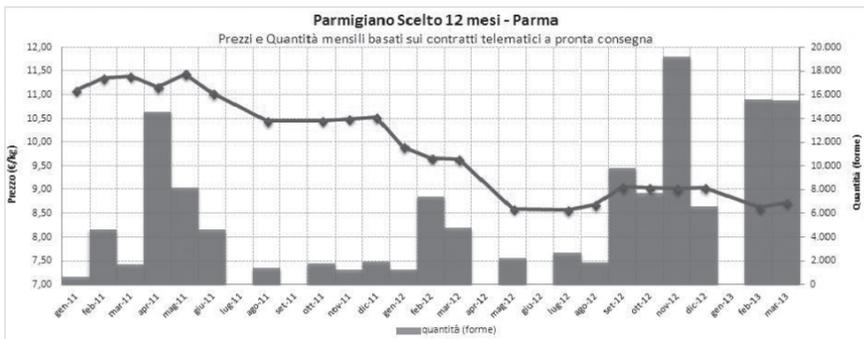
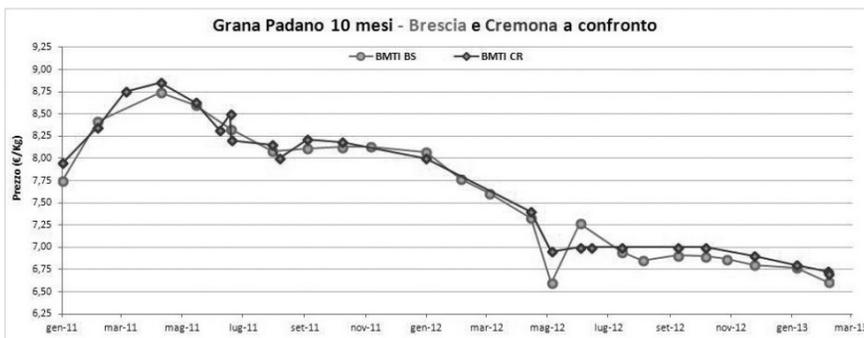


ANALISI SUI PREZZI

MERCATO CASEARIO

■ Nel primo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Grana Padano 10 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Merci Telematica Italiana, sulle piazze di Brescia e Cremona, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e marzo 2013. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.

■ Nel secondo grafico viene rappresentato l'andamento delle quotazioni del Parmigiano Reggiano scelto 12 mesi di stagionatura scambiato sulla Borsa Merci Telematica Italiana, sulla piazza di Parma, nel periodo compreso tra gennaio 2011 e marzo 2013. Le quotazioni corrispondono alla media dei prezzi dei contratti conclusi (a "pronta consegna" e franco partenza) ponderata sulle quantità scambiate.



NEWS CASEARI

SETTIMANA 1-04-2013 - 04-04-2013

LATTIERO-CASEARI

Nel comparto dei formaggi DOP, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, si evidenzia un leggero aumento delle quotazioni per i formaggi freschi ed un calo dei consumi per i formaggi stagionati, con un conseguente accumulo delle scorte nei magazzini. Per quanto riguarda il mercato del Grana Padano il prezzo del prodotto fresco 10 mesi si attesta attorno a 6,70-6,80 €/Kg, mentre per quello stagionato 12-15 mesi attorno a 7,20-7,40 €/Kg. Nel mercato del Parmigiano Reggiano il prodotto stagionato 20-24 mesi ha fatto registrare un prezzo attorno a 9,60 - 10,00 €/Kg, mentre per il fresco 14-15 mesi un prezzo intorno a 8,70-8,90 €/Kg. Si sottolinea che l'attuale crisi economica sta portando i consumatori ad acquistare formaggi esteri che presentano prezzi inferiori rispetto a quelli nazionali. Infine per quanto riguarda i mercati del burro e del siero si evidenzia un recupero delle quotazioni, mentre sul mercato del latte e della panna si registra una stabilità nei prezzi.

NOTIZIE IN BREVE

IL MERCATO DEL FRUMENTO TENERO NAZIONALE

Andamento a due facce nel mese di marzo per i prezzi all'ingrosso dei frumenti teneri nazionali destinati alla panificazione. La prima parte del mese, complice ancora i ribassi per le principali alternative estere ed una domanda ancora contenuta, ha visto prevalere ancora la fase di calo emersa sin dalle prime rilevazioni del 2013. Gli aumenti delle quotazioni registrati sulle principali borse merci estere (Chicago Board of Trade in primis) hanno determinato invece un rialzo dei valori nella seconda metà di marzo. Complessivamente, comunque, gli scambi nel mercato nazionale si sono mantenuti limitati. Sulla piazza di Milano i prezzi del tenero panificabile hanno chiuso il mese attestandosi sui 261-264 €/t (franco arrivo), in linea con i valori osservati a fine febbraio, grazie al recupero della seconda parte di marzo. Leggero incremento (+4 €/t) si è riscontrato invece sulla piazza di Bologna, con i valori del tenero fino che a fine mese si sono portati sui 255-258 €/t (franco partenza). Per quanto riguarda il prodotto estero, il North Spring di provenienza nordamericana ha mostrato a marzo una sostanziale stabilità, chiudendo il mese sui 318-322 €/t (CCIAA Milano), in linea con i valori rilevati a fine febbraio. Sul fronte del commercio estero, il 2012 ha registrato una diminuzione degli arrivi di frumento tenero estero in Italia del 10,8% rispetto al 2011, con i quantitativi importati scesi da 5,1 a 4,6 milioni di tonnellate (elaborazione BMTI su dati Istat). Un calo su cui ha inciso la riduzione degli acquisti di frumenti teneri extracomunitari, diminuiti di oltre un terzo (-36,8%) rispetto al 2011. Praticamente stabili, invece, gli arrivi dai paesi Ue-27 (-1,6%).

IL MERCATO DEL MAIS NAZIONALE

Come osservato per i frumenti teneri, anche per il mais secco nazionale il mese di marzo ha registrato ulteriori ribassi nella prima parte del mese, a cui, però, è seguita nella seconda metà una ripresa dei prezzi, che ha riportato questi ultimi in linea con i valori di fine febbraio. Se il calo della prima metà di marzo è dipeso principalmente dalla domanda zootecnica ancora contenuta e dai ribassi riscontrati sui mercati esteri, il successivo rialzo è stato causato dalla contemporanea risalita delle quotazioni dei frumenti teneri e dalle prime informazioni sulle intenzioni di semina 2013, con le superfici stimate dall'Istat in calo del 7% rispetto al 2012. Operazioni di semina che nel mese di marzo sono state ostacolate nelle regioni del nord dal forte maltempo. Sulla piazza di Brescia, il prezzo del granoturco nazionale giallo nell'ultima rilevazione mensile (23 marzo) ha chiuso sui 222-223 €/t (franco partenza), 2 €/t in meno rispetto a fine febbraio. Prezzi invariati rispetto all'ultima rilevazione di febbraio sulla piazza di Milano, dove, grazie al recupero nella seconda parte di marzo, i valori si sono attestati sui 232-233 €/t (franco arrivo).

Sul fronte degli scambi con l'estero, le importazioni italiane di mais nel 2012 sono risultate in linea (-1,1%) con il dato del 2011 e pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate. Un risultato su cui ha inciso il forte recupero degli arrivi di mais estero osservato nell'ultimo quadrimestre dell'anno (+78,5% rispetto allo stesso quadrimestre del 2011), conseguenza del problema aflattosine registrato nell'attuale campagna commerciale all'interno del mercato maidico nazionale.

Quotazioni della Borsa Merci Telematica Italiana riferite al periodo 04-04-2013

i prezzi vengono calcolati come media ponderata sulle quantità transate in tutto il territorio provinciale

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Provincia	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto A	Partenza	VC	302.58 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Carnaroli A	Partenza	VC	321.81 Euro / t	15 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	VC	273.95 Euro / t	540 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Creso A	Partenza	AL	269.23 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	VC	298.09 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Loto A	Partenza	VC	273.73 Euro / t	270 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	BI	278.85 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	VC	283.35 Euro / t	45 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	S.Andrea A	Partenza	BI	288.46 Euro / t	40 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Volano B	Partenza	VC	288.46 Euro / t	30 t	Pronta
Frutta	Arance	Arance Tarocco Gallo-I	Partenza	MI	0.937 Euro / Kg	9178 Kg	Pronta
Frutta	Arance	Arance Tarocco Gallo-II	Partenza	MI	0.616 Euro / Kg	532 Kg	Pronta
Ortaggi e Funghi	Asparagi	Asparagi Altre Varietà	Partenza	MI	5.914 Euro / Kg	552 Kg	Pronta
Ortaggi e Funghi	Carciofi	Carciofi con spine	Partenza	MI	0.116 Euro / capol.	5600 capol.	Pronta
Ortaggi e Funghi	Carciofi	Carciofi Romanesco Apollo	Partenza	MI	0.539 Euro / capol.	1800 capol.	Pronta
Ortaggi e Funghi	Pomodori	Pomodori Costoluto Verdi-I	Partenza	MI	0.736 Euro / Kg	1771 Kg	Pronta
Ortaggi e Funghi	Pomodori	Pomodori Cuore Di Bue Verdi-I	Partenza	MI	0.972 Euro / Kg	1646 Kg	Pronta

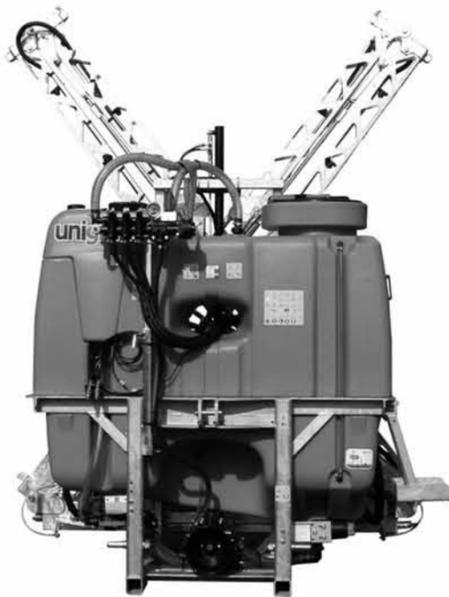
Quotazioni della Borsa Merci Telematica Italiana riferite al periodo 04-04-2013

i prezzi e le quantità fanno riferimento a tutte le contrattazioni concluse nella regione; anche in questo caso il prezzo è calcolato come media ponderata sulle quantità transate.

Macrocategoria	Categoria	Prodotto	Franco	Regione	Prezzo U.M.(p)	Quantità U.M.(q)	Consegna
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero com.	Partenza	TOSCANA	235 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Orzo leggero naz.	Partenza	LOMBARDIA	238 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Cereali minori	Sorgo secco naz.	Partenza	TOSCANA	277 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	EMILIA ROMAGNA	298 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Partenza	TOSCANA	300 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano duro	Fr. duro fino	Arrivo	VENETO	310 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero com. foraggero	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	260 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. di forza	Arrivo	TOSCANA	282 Euro / t	200 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. foraggero	Partenza	MARCHE	253 Euro / t	72 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	265 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Arrivo	LOMBARDIA	260 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile	Partenza	TOSCANA	258 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Partenza	VENETO	265 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Grano tenero	Frumento tenero naz. panificabile sup.	Arrivo	VENETO	270 Euro / t	300 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais da essiccare Naz.	Partenza	VENETO	230 Euro / t	500 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Com.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	235 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	EMILIA ROMAGNA	220.27 Euro / t	945 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	225.727 Euro / t	330 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	UMBRIA	247 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Partenza	VENETO	228.105 Euro / t	1900 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Granoturco secco	Mais Secco Naz.	Arrivo	VENETO	232.25 Euro / t	800 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Augusto A	Partenza	PIEMONTE	302.58 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Carnaroli A	Partenza	PIEMONTE	321.81 Euro / t	15 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Centaurio A	Partenza	PIEMONTE	273.95 Euro / t	540 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Creso A	Partenza	PIEMONTE	269.23 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Gladio A	Partenza	PIEMONTE	298.09 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Loto A	Partenza	PIEMONTE	273.73 Euro / t	270 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Luna A	Partenza	PIEMONTE	280.35 Euro / t	135 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	S.Andrea A	Partenza	PIEMONTE	288.46 Euro / t	40 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Risone	Volano B	Partenza	PIEMONTE	288.46 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di cotone	Semi di cotone esteri	Partenza	EMILIA ROMAGNA	315 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Semi di soia	Semi Soia Naz	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	515 Euro / t	600 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sfarinati frumento Duro	Semola	Arrivo	TOSCANA	280 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Duro Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	199.404 Euro / t	52 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Partenza	EMILIA ROMAGNA	196.464 Euro / t	112 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	204 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Crusca Tenero Rin	Arrivo	LOMBARDIA	198.4 Euro / t	125 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Arrivo	LOMBARDIA	208 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Partenza	MARCHE	199 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Partenza	TOSCANA	204 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Duro Cub	Arrivo	VENETO	204.5 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	EMILIA ROMAGNA	195 Euro / t	150 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	208 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	LOMBARDIA	208.333 Euro / t	90 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Partenza	VENETO	204 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Cruscame Ten Cub	Arrivo	VENETO	209 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	EMILIA ROMAGNA	212 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Arrivo	LOMBARDIA	216 Euro / t	60 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinaccio Dur Rin	Partenza	MARCHE	202.75 Euro / t	120 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Partenza	FRIULI VENEZIA GIULIA	279 Euro / t	30 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Duro Rin	Arrivo	LOMBARDIA	295 Euro / t	85 t	Pronta
Cereali e coltivazioni industriali	Sottoprodotti Macinazione	Farinetta Ten Rin	Partenza	VENETO	288 Euro / t	30 t	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Filetti San Marzano 0,5 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	12.18 Euro / conf.	3291 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Passata HB bio barattoli 3 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	9.6 Euro / conf.	35 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Passata HB bottiglia 700 g pz. 12	Partenza	CAMPANIA	5.993 Euro / conf.	360 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 1 Kg pz. 12	Partenza	CAMPANIA	7.2 Euro / conf.	168 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 3 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	8.636 Euro / conf.	605 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati barattoli 3,4 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	11.197 Euro / conf.	7403 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pelati bio barattoli 3 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	9.6 Euro / conf.	110 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Polpa barattoli 0,5 Kg pz. 24	Partenza	CAMPANIA	7.975 Euro / conf.	336 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pom. Ciliegia barattolo 0,5 Kg pz. 24	Partenza	CAMPANIA	9.6 Euro / conf.	48 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati pomodoro altre confezioni	Pom. Ciliegia barattolo 3 Kg pz. 6	Partenza	CAMPANIA	11.6 Euro / conf.	2 conf.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati Pomodoro barattoli	Polpa barattoli 0,5 Kg	Partenza	CAMPANIA	2.4 Euro / barat.	132 barat.	Pronta
Conserven Vegetali	Derivati Pomodoro fusti/sacchi	Polpa Trit. sacchi 10 Kg	Partenza	CAMPANIA	5.42 Euro / Kg	3394 Kg	Pronta
Foraggi e mangimi	Erba medica disidr.	Erba medica l qual. pellets	Partenza	EMILIA ROMAGNA	230 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. colza est	Partenza	EMILIA ROMAGNA	315 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja naz	Partenza	VENETO	442 Euro / t	360 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Farine vegetali di estrazione	Far. soja prot est	Partenza	EMILIA ROMAGNA	437 Euro / t	60 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe estere diam. fino 10mm	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	EMILIA ROMAGNA	238 Euro / t	150 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Polpe estere diam. fino 10mm	Polpe estere diam. fino 10mm	Partenza	LOMBARDIA	233 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Arance	Arance Tarocco Gallo-I	Partenza	VENETO	242 Euro / t	30 t	Pronta
Foraggi e mangimi	Arance	Arance Tarocco Gallo-II	Partenza	LOMBARDIA	0.937 Euro / Kg	9178 Kg	Pronta
Frutta	Arance	Arance Tarocco Gallo-I	Partenza	LOMBARDIA	0.616 Euro / Kg	532 Kg	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva in bottiglia	Extravergine estero 1,00 l	Partenza	LAZIO	3.263 Euro / bott.	45920 bott.	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva in bottiglia	Extravergine estero bio 0,75 l	Partenza	LAZIO	2.25 Euro / bott.	1200 bott.	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva in bottiglia	Extravergine Italia 1,00 l	Partenza	LAZIO	3.2 Euro / bott.	11520 bott.	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva in lattina	Extravergine estero 3,00 l	Partenza	LAZIO	6.96 Euro / latt.	400 latt.	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva Sfuso	Olio di Oliva Sfuso	Partenza	LAZIO	2.86 Euro / Kg	15850 Kg	Pronta
Olio di oliva e di semi	Olio di Oliva Sfuso	Olio Extrav estero sfuso	Partenza	LAZIO	3.15 Euro / Kg	1843 Kg	Pronta
Ortaggi e Funghi	Asparagi	Asparagi Altre Varietà	Partenza	LOMBARDIA	5.914 Euro / Kg	552 Kg	Pronta



Realizzato da:
Ufficio Marketing - Milano
tel. 02.58438220 - mercati@bmti.it
In collaborazione con:
Area Prezzi - Roma
tel. 06.44252822 - prezzi@bmti.it
Per l'accreditamento ai servizi BMTI
consultare il sito www.bmti.it
o contattare gli uffici BMTI



VENDITA E ASSISTENZA Ricambi originali CNH



VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET
www.zucchellisnc.it

Via off. Zucchelli, 69 Gambara tel 030-956153 fax 030-9956856
e-mail: info@zucchellisnc.it